

Prezzo di Associazione

Fam. e Stato: anno	L. 20
semestre	L. 11
trimestre	L. 6
quarto	L. 3
Scuola: anno	L. 10
semestre	L. 5
trimestre	L. 3
quarto	L. 1
Le associazioni non debbono di avanzare rimborsare.	
Una copia in tutte le lingue con- tinentali.	

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cont. 50. —
In terza pagina dopo la firma del
patente cont. 30. — Nella quarta
pagina cont. 15. —
Per gli avvisi ripetuti di meno
rituali di prima.
Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituiscono. — Lettere e pieghe
non accettate al recapito.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28. Udine.

I LIBRI DI TESTO

La Commissione, scelta dal Ministero per l'esame dei libri di testo nelle scuole, terminò i suoi lavori e presentò la sua relazione. — E' una vera e propria occhio di cieco a tentare di adattare libri, abborracciati senza criterio e senza studio, zeppi di inconcludenza, infarciti di spropositi e imposti alla gioventù per dar mezzo di far danari a certi sapientoni di grido.

La Commissione compì un'opera di vera carità di patria, ma temo che i suoi giudizi e le sue proposte resteranno lettera morta, giacché gli interessati si adoperano colle mani e coi piedi per non lasciarsi scappare la polpetta dal piatto.

Comunque sia, sta bene constatare che la Commissione suddetta escluso dalle scuole elementari ogni sorta di sillabario, o fra 115 libri di lettura presi in esame non ne trovò neppure uno degno di elogio, ma solo 23 affatto mediocri. Su 32 grammatiche, 2 sole furono approvate; su 73 trattati di aritmetica, 2 soli furono in istato da sottrarsi all'ostracismo.

Riguardo ai testi di lingua, nelle scuole tecniche e normali ne furono presi in esame 90 e soli 44 furono dichiarati passabili. Su 114 testi adottati per l'insegnamento della matematica, se ne scelsero 48. E così di tal passo per gli altri testi delle scuole tecniche, normali e classiche.

Il Ministero farebbe ottimamente, seguendo i consigli della Commissione, ed avrebbe il piano degli insegnanti coscienti e istruiti, i quali oggi non sanno come uscire dall'imbarazzo nella tanta zavorra che li circonda d'aborti scientifici e letterari. Ma gli autori di tali aborti sono audaci ed intrighi. Essi tireranno in campo mezzo mondo, pur di non perdere un cespite sicuro di quattrini. Che ne importa loro se la gioventù si confonde fra le amenissime loro pastoie?

Sarebbe una vera fortuna che la si facesse una buona volta finita colla molteplicità, varietà e vacuità dei libri di testo. Da Udine a Treviso, da Treviso a Venezia, in tutta Italia non vi è scuola che abbia testi uniformi. E pazienza esistesse questa varietà da provincia a provincia, ma vi è varietà perfino da circondario a circondario, da mandamento a mandamento, da comune a comune.

C'è un maestro a corte di quattrini, ma fornito di raccomandazioni? Tanto basta perché trovi la miniera d'oro scarabocchiando un sillabario o un libricello qualsiasi. Non conta punto che il libro sia la negazione della lingua, della letteratura, della scienza, del senso comune; basta raffazzonare un po' di pagine. Si va dal provveditore, dai deputati provinciali, dalle persone influenti e si raccomanda caldamente il lavoro. Si ottiene l'approvazione o si trova tosto l'imprenditore che pubblica e vende. I poveri genitori poi sono obbligati a spendere o spendere in siffatti capi d'opera, non già per educare bene i propri figli, ma per imbastirli nelle bestialità del maestro o del professore saccotto.

Come si spiegano diversamente quelle migliaia e migliaia di pubblicazioni che si succedono incalzanti e continue, vere pubblicazioni impossibili, ma che portano l'approvazione del consiglio scolastico provinciale di X. o di Y, dell'ispettore tale o del provveditore tal altro?

Vidi un trattato di geografia concentrato in otto pagine; una storia universale in venti pagine; un manuale completo di chimica stozzato in dieci pagine; un'antologia limitata a ventiquattro. Ma chi non ne vide di queste pubblicazioni, veri attentati all'onore della scienza e della letteratura? — E quanto non è amena la gloria, l'infantile soddisfazione con cui tali raffazzonatori scrivono sulle copertine

il numero delle edizioni dei loro lavori, come si trattasse d'un capo d'opera? — Oh! Davvero benemerite della patria quel ministro, che la finisse una buona volta con tanti ciarlatani, i quali all'ombra d'una protezione incrinata, le nascenti generazioni e spillano danari ai babbi ed alle mammine! — La questione dei libri di testo è importante al paro d'ogni più grave questione. Si tratta di istruire e di educare la gioventù. E' questo un problema importantissimo, giacché da gente che è ingozzata di tutto come le oche e non viene nutrita parzialmente, con cibi sani e digeribili, poco frutto possiamo aspettare. Immaginiamoci poi qual confusione nascerà nella mente del giovanotto quando, fatto grandicello, scorgerà la vacuità e l'infutilità dell'insegnamento ricevuto! — Nel libro di lettura per le classi elementari d'una grande città si nomina S. Agostino, e in una nota lo si dichiara nativo dell'Africa e quindi moro! Evidentemente il saggio annotatore volle intendere che tutti gli africani siano di color nero, mentre lo sanno perfino i polli che non tutti gli africani sono neri. — In un altro libro si ha il coraggio civile di asserire che il Reno ha la sua sorgente in Germania, e via via cogli stralocioni.

Un maestro di senso e di coscienza può usare di simili testi? No. Può impedire agli scolari di non farne l'acquisto? Neppure, perché quei testi sono autorizzati, e se le autorità non li trovano in mano degli scolari, il povero maestro è bell'e spacciato.

Né si dica che simili bestialità sono eccezioni. Abbiamo il fatto della Commissione ministeriale, la quale su 500 e più libri di testo presi in esame nessuno fu dichiarato buono, e pochissimi tollerabili o mediocri. — Con tali testi fra le mani, e con professori scadenti, è naturale che la gioventù ci dia quei risultati magri e sconsolanti che vediamo e vediamo nelle gare d'onore che si fecero a Roma. — Oh tempi pi di nostri vecchi professori! — I testi erano sempre gli stessi e sempre perfetti, e da essi non apprendevano l'ignoranza, ma ci servivano eccellentemente alla curiosità infantile ed alla sana cultura, di rozzando la mente col bello, il buono ed il meraviglioso!

I libri di testo dovrebbero essere identici in tutta l'Italia e la loro compilazione dovrebbe essere opera di provati ed onesti ingegni, che avessero a scopo il culto della scienza e delle lettere, senza partigianerie o suggestioni religiose e politiche. In Austria e in Germania i libri di testo sono dappertutto identici, diversificano nella materia a seconda delle classi e della scuola, e vengono compilati sotto la sorveglianza dei ministri della pubblica istruzione.

Cheché si dica, è innegabile che nella scuola si forma l'uomo ed il cittadino, ma come il campo non abbonda di messi se l'agricoltore non predilige le sue cure, così il giovane non riscerà mai vero uomo e vero cittadino, finché nella scuola altro non trova che pastoio e spropositi.

Locke, Rousseau, Basedow, Salzmann, Pestalozzi e il suo scolaro Fellenberg e tanti altri pedagoghi, tra i quali non dimentichiamo i nostri Peltico, Tommaseo e Cantù, tutti additarono la somma importanza dei buoni libri di testo per l'istruzione della gioventù ed essi stessi scrissero libri di lettura.

E' ammirabile il Fichte nei suoi discorsi alla nazione tedesca (*Reden an die deutsche Nation*) dove raccomandava caldamente l'istruzione ed il lavoro, e spiega, nel caso nostro, in qual modo l'istruzione trovi la sua base fondamentale nell'ottima scelta dei libri d'insegnamento. Né dimenticherò il sacerdote Kindermann, parroco di Kaplitz in Boemia, il quale sacrificò la sua vita per bene della gioventù e fondò 200 scuole con classi industriali. Or bene: le sue scuole erano la meraviglia di tutti e spesso confessava che la disciplina e il progresso dei suoi allievi sono dovuti alle letture edificanti dei testi di cui si serviva nelle scuole.

Occorre dunque provvedere presto o bene anche in Italia a farla finita con quei sciami di letteratuzzi e di professori da scappellotti, i quali, a corte di quattrini, vendono la loro ignoranza col benplacito di compiacenti provveditori e di consigli scolastici.

Se gli agenti governativi arrestano il Dilettante che vende lo specifico per il mal di denti e poi calli, s'impedisca almeno che il Dilettante dell'istruzione avvelenino la mente o l'interbidino con pubblicazioni insulse.

Si cantò osanna su tutti i toni per la diminuzione degli analfabeti; si vuole estendero dovunque l'istruzione; crescono le scuole, crescono i maestri; ma dopo tanti inni e tanto laudi viene il rapporto d'una commissione per aprire gli occhi ai gonzi, mostrando qual razza d'istruzione si impartisca in Italia, se i libri che si usano nelle scuole sono in gran parte composti di bestialità.

Non hanno quindi molto da rallegrarsi i soliti paroli, che imprecano tragicamente all'ignoranza dei tempi passati. Sarebbe bene ricordar loro quell'aneddoto del montagnolo, motteggiato per la sua orecchia un po' lunghe da un saccotto. — Le mie orecchie sono troppo lunghe per un uomo rispose il montagnolo, ma le vostre sono troppo corte per un asino.

E quatti asini in Italia non dispongono alto e basso nell'Istruzione Pubblica!

F.

L'INCIDENTE PIDAL

Il *Moniteur de Rome* ha pubblicato il seguente articolo al quale accennano i dispiaceri particolari di molti giornali.

« I giornali liberali di Roma continuano a commentare il discorso del signor Pidal sopra la sovranità territoriale del Papa. Eccetto la *Rassegna*, tutti hanno ommesso il grido d'allarme, tutti domandano una riparaione, se il valente ministro spagnuolo ha pronunziato il discorso del quale l'agenzia Stefani ci ha trasmesso il sunto.

« Noi comprendiamo le inquietudini della stampa liberale, ma noi non vediamo come il governo italiano possa uscirne con onore. Cosa farà egli, se il ministero del re Alfonso rifiutasse di dare delle spiegazioni? interpellare il suo ambasciatore, si metterebbe egli in aperta ed ufficiale rottura con un grande paese? Poiché non bisogna farsi illusione, se il signor Pidal ha espresso così altamente una convinzione sincera, è poco credibile che egli si sia lasciato trascinare così all'improvviso o che si sia esposto, in una questione così grave ad una pubblica smentita. Come pur anche, se la *Voce della Verità* è esattamente informata, il signor Depretis avrebbe pregato il signor Mancini di non aver troppo zelo.

« Ecco la nota del nostro confratello: « Alla Consulta si è in una irritazione estrema in seguito alle parole che il sig. Pidal pronunziò a favore del potere temporale del Papa. Il signor Mancini vuol protestare — si dice anzi che l'abbia già fatto. Ma noi sappiamo che il ministro Depretis ha consigliato al suo collega degli affari esteri di agire con molta precauzione, affino di evitare che cada un più grande ridicolo sul governo italiano. La calma colla quale un organo del mattino ben conosciuto ragiona a proposito di questo incidente, confermerebbe le nostre intenzioni. »

Le parole del signor Pidal

I giornali spagnuoli recano il testo delle parole proferte dal ministro dei lavori pubblici, signor Pidal, nella seduta del 7 corrente della Camera di Madrid intorno al potere temporale, e che sollevarono tanto rumore nella stampa liberale italiana.

Pidal y Mon... Credendo veramente di ridurmi al silenzio, il signor Castelar toccò la formidabile questione del potere temporale. Il signor Castelar possiede molte buone qualità; però ha il difetto di dimenticare gli antecedenti. Oggi mi citava gli ideali di Dante in favore del potere temporale; l'anno scorso mi presentava Dante come nemico del potere temporale, dicendo che l'Alighieri voleva la potestà spirituale nei Papi e la temporale negli imperatori. E dopo, Sua Signoria mi domandava se mi ricordassi di un certo ommendamento che io presentai. Eppure quell'omendamento era firmato dal signor Canovas e dai principali membri del partito conservatore, e il giorno seguente l'attuale presidente del Consiglio l'avessi in quest'aula e proferì un discorso in cui commentò specialmente le mie parole, ed a lui lo assenti pienamente.

E questo è precisamente quello che io qui sostengo. Che diceva infatti il signor Canovas al signor Navarro y Rodrigo? Che avrebbe rispettato la perdita del potere temporale come la Francia rispetta il risultato della sua guerra colla Germania, come la Spagna rispetta la situazione di Gibilterra.

Da queste parole comprenderà il signor Castelar quanto io resti impassibile spito la scarica dei suoi anatemi. Infatti innanzi a tutta quella galleria di ombre e spettri che il signor Castelar ci ha schierato sotto l'occhio per dipingere il potere temporale non gli sembrò strano, se gli dico che mi pareva di sognare, perché io non ricordo più strenui difensori del potere temporale, del signor Thiers, repubblicano possibilista di Francia che lo chiedeva in nome della libertà di coscienza, mentre Cousin lo chiedeva in nome della filosofia spiritualista, e Odon Barrot in nome della libertà politica.

« Ma è poi vero che l'Italia debba commuoversi al pensiero che io faccio parte di questo ministero? Grazie, sig. Castelar, io non avrei mai sospettato di avere tanta importanza. Vuol dire che il Ministro di Stato, mi avrà ingannato nell'annunziarmi che l'unico governo che si è rallegrato per telegramma con noi del paragrafo del messaggio relativo alla Santa Sede è stato quello d'Italia.

Fa dei begli scherzi il signor ministro di Stato. Ma mi dica il signor Castelar, se io qui sono una minaccia od un sospetto per la Corte di Roma, che mai sarebbe il signor Castelar, se arrivato per caso al potere, si ricordassero in Italia, quei discorsi in cui Sua Signoria diceva che dal fondo dei sepolcri, dalle rovine del Foro, dalle Catacombe dei Martiri, da tutte le parti si alza in Roma una voce che scaccia dalla eterna città eterna il Gallo Cisalpino?

A questo riducansi le cose principali dette dal ministro Pidal sul dominio temporale dei Papi. Egli non ha sparato di coloro che governano presentemente in Roma, rostrugendosi a citare ciò che il signor Castelar aveva già detto contro il Gallo cisalpino, e tutti sanno che il Castelar volesse allora indicare con questo nome! Quanto alla difesa del dominio temporale del Papa, ha ricordato destramente ciò che Dante disse del *Loco santo*. — U' siede il Successor del maggior Piero, o, come a' tempi nostri, sovrassero in favore del Papa-Re non i clericali, ma Thiers, Cousin e Odilon Barrot!

Il testo di questo discorso calmerà lo iro del *Diritto*, della *Tribuna*, del *Bersagliere*; il ministro Mancini potrà spendere la sua famosa nota, ed andarsene a riposare nella villa reale di Capodimonte; o re Umberto, in questi giorni pericolosi, non sarà costretto ad abbandonare Monza, né ritornare a Roma. La Spagna rispetta la perdita del potere temporale dei Papi, come la Francia rispetta il risultato della sua guerra colla Germania.

Quello che ci pare abbia un'importanza maggiore in questo incidente è che il discorso del signor Pidal sul potere temporale del Papa è stato vivamente applaudito dalla maggioranza della Camera spagnola. Ecco una circostanza che aggrava moltissimo quell'incidente. Imperocché non è più l'opinione di un ministro che è in causa, ma le stesse Cortes, vale a dire, in senso costituzionale, la nazione.

Che cosa può fare in questo caso Canovas del Castillo per dare una soddisfazione al signor Mancini? Condannare il collega non può senza condannare la maggioranza, che lo sostiene, e condannare il collega e la maggioranza sarebbe un andar contro alla opinione ed alla volontà della nazione legittimamente manifestata.

E' per ciò che non sarà facile al signor Mancini di ottenere dalla Spagna una proporzionata soddisfazione.

Pare del resto che nelle alte sfere si siano calmati. I giornali ufficiali tacciono, e il linguaggio dimesso del *Diretto*, dopo lo spavaldo articolo dell'altro giorno sono da notarsi.

Ecco le parole dell'organo di Mancini: «Le imprudenti parole pronunciate alle Cortes spagnole da un consigliere di Sua Maestà Cattolica hanno giustamente commossa l'opinione pubblica in Italia, ed i periodici di tutti i partiti hanno rilevato la sconvenienza delle parole stesse, ed il dovere del Governo italiano di non lasciarle passare senza protesta.

«Noi stessi all'indomani dell'annuncio datone dalla *Agenzia Stefani* abbiamo parlato un linguaggio temperato ma fermo; parendoci che una nazione la quale rispetta il diritto degli altri, abbia ben ragione di pretendere che nessuno possa permettersi di offenderla in ciò che ha di più sacro, l'integrità cioè della patria, che è frutto di gloriosi sacrifici.

Nondimeno poniamo in guardia il paese contro coloro che volessero sfruttare l'incidente per ragioni di opposizione al Ministero degli affari esteri, il quale — come abbiamo già annunziato — provvede con la calma e la dignità necessaria, a tutelare, anche in questa circostanza, il prestigio morale del nostro paese.

«In faccende di questo genere, è di somma importanza non mescolare le passioni, e di frangere gli ardori spesse volte artificiali. (Ahi! ah!)

«Imperocché se un atto sconveniente fu inconsultamente compiuto, il primo a riconoscerne la natura sarà certo colui che ne fu l'autore, e che non seppe abbastanza tener conto dei rapporti cordiali che fortunatamente hanno esistito fin qui fra due nazioni le quali hanno comuni interessi, e che desiderano certo conservare l'antica sincera loro amicizia.

«Del resto, i lettori nostri comprendono che, pendenti le pratiche fra Roma e Madrid, noi dobbiamo serbare la più scrupolosa riserva.

LE FESTE ROSSE IN FRANCIA

Sotto il titolo *Una festa atea a Belleville*, troviamo nel *Temps* orribili particolari su una delle «feste rosse», istituite a Belleville per il divertimento dei figli dei liberi pensatori socialisti. Ecco la descrizione d'uno di questi divertimenti:

«Mentre le piccole fanciulle, col berretto frigio in testa, si divertivano a correre nel giardino, i giovanetti si esercitavano al gioco derivato dal tiro all'oca praticato nelle campagne e che, nelle mani dei liberi pensatori di Belleville, divenne al tempo stesso un divertimento ed un mezzo d'educazione atea. Si sa in che consiste il tiro all'oca; alcuni giovani, cogli occhi bendati, armati d'un bastone, si dirigono verso di un'oca sospesa da una corda fra due alberi e colpiscono l'animale. Alcuni volte la colpiscono, alcune volte no. L'oca appartiene a quello che le dà il colpo di grazia.

«Gli atei di Belleville, preoccupati d'istruire i loro fanciulli divertendoli, hanno messo invece dell'oca un ometto vestito da prete con un largo cappello. I giovanetti davano fieri colpi di bastone all'ometto ed i loro parenti ridevano. I piccoli avranno imparato per tempo, come ognuno vede, a battere a terra l'atrocità superstiziosa!...

«Dopo questi divertimenti, che insegnano ai fanciulli a battere il prete, vi furono discorsi. Il cittadino Jacques disse in riassunto:

«Tali feste impediscono lo sviluppo nei giovani spiriti del fango mistico, al quale bisogna far la guerra coll'accanimento che il signor Pasteur usa contro i microbi.

Il *Temps* osserva che l'immagine ebbe successo; la sala, dico, crollò sotto gli applausi. Il cittadino Dunaury esortò alla sua volta gli atei a continuare «la loro intelligente propaganda», fra gli operai «cui si nega il diritto di essere liberi pensatori e che si costringono (?) in provincia a decorare le loro case nel giorno delle processioni.

Ma chi ebbe il maggior successo fu la cittadina Rouzade, il cui discorso contro al clero, di pieno di bestemmie orribili, impossibili a riprodursi. Mentre essa parlava ironicamente di Dio, una voce irritata esclamò: «Non vi è Dio!». Al che la cittadina risponde: «No, per fermo, ed è per questo che bisogna sopprimere il clero. Si offre quindi un mazzo di fiori rossi alla cittadina oratrice; il presidente la qualifica eroica «snora di carità, vera, perchè prepara le generazioni per l'avvenire. Poi la seduta è tolta. Ma avrà seguito. Ecco, infatti, ciò che aggiunge il *Temps*:

«Questa sera la lega anticlericale di Parigi terrà una riunione alla sala dell'Eremitage. La lettera d'invito porta che si esporrà «il magnifico drappo mortuario del valore di 700 franchi, che il gruppo Garibaldi fece confezionare per le sepolture civili dei liberi pensatori, membri dei gruppi parigini.

«La riunione sarà presieduta dal signor Brialou, deputato del Rodano e membro della Società «Né Dio, né prete».

Ed a Tolone e a Marsiglia inferisce il cholera! Con tanto bestemmio ci è pur troppo da temere che il flagello dell'ira di Dio, invece di diminuire, aumenti! Dio salvi la Francia!

IL PALAZZO DI VENEZIA

«Un appassionato cultore delle Arti ed amatissimo della Roma dei Romani pubblica nella *Voca della Verità* le seguenti osservazioni:

«Questo grandissimo palazzo è in Roma la residenza dell'Ambasciatore austriaco; anzi oggi proprietà dell'Austria stessa. Compreso al palazzo è un viadotto, continuato con due archi o cavalcavia, per il quale si accede ai giardini che sono sotto e d'intorno all'attuale convento detto dell'*Araceli* sul Campidoglio. Questo convento formò la residenza estiva dei successori Pontifici da Paolo II, sino a Sisto V che lo cedette ai padri Francescani, perchè officiassero la detta chiesa capitolina. I giardini però restarono sempre annessi al grande palazzo che in seguito venne ceduto alla Veneta repubblica, e col trattato della cessione del Veneto, ne restò proprietario l'Imperatore d'Austria.

«Sono vari giorni che si va vociferando, ed oggi questa voce viene confermata dai pubblici giornali, che il governo italiano, ossia il Depretis, ha progettato alla Corte austriaca la permuta del detto palazzo con quello Braschi, attuale residenza del ministro dell'Interno. Se l'apparente scopo di questo cambio è quello di avere un locale in Roma più atto per il parlamento italiano, il vero fine però, ognuno lo intende, è quello di togliere di mezzo ogni ostacolo per effettuare il monumento a Vittorio Emanuele sul Campidoglio, che andrebbe precisamente ad occupare il detto convento, i detti giardini ed il detto viadotto.

Giova qui rammentare che questo progetto è stato ed è validamente osteggiato dal romano municipio, dagli archeologi italiani, dall'accademia di belle arti di S. Luca, ed in fine dagli archeologi esteri! Ma il Do Pretis, vuole così, ed oggi cerca sbarazzarsi dagli ostacoli che può l'Austria, frapponendo a tale suo progetto offrendole la detta permuta di palazzo, sotto il detto pretesto. E' chiaro adunque che questo è uno dei tranelli, dei quali l'italiano governo è maestro; ma a mio avviso la Corte austriaca non si farà cogliere nel laccio; essendo che con la proposta cessione essa verrebbe in certo modo ad approvare ciò che è da tutti disapprovato; oltre di che questo atto implicherebbe un assenso assoluto per parte dell'Austria a quanto il governo italiano ha compiuto

verso di Roma, o verso il S. Padre, lo che sarebbe in perfetta contraddizione col prudente e riserbato contegno finora tenuto dal governo austro-ungarico.

«Queste significanti ragioni mi persuadono dell'esito contrario della suddetta proposta che ridonderebbe a discapito della romana archeologia, e della quale sarebbe sommamente impolitica l'accettazione per parte dell'Austria.

ESERCITO E GIORNALISTI

Sotto il titolo: *Esercito e giornalisti*, il giornale *l'Armata*, di Bologna, pubblica quanto segue:

«Sappiamo che S. E. il tenente generale Pianelli, comandante il terzo corpo di armata di Verona, ha diramato una circolare riservatissima ai Comandi superiori della quale si invitano i capi di corpo di altrettanto vigiliare affinché gli ufficiali, sotto-ufficiali e soldati appartenenti al medesimo terzo corpo, non abbiano ad avere contatto con giornalisti, corrispondenti di periodici, ecc. e più particolarmente con quella stampa sbrigliata, così detta radicale, che per lo massimo sovversive che propugna, può riuscire di nocimento all'esercito, e intendo menomare il prestigio delle nostre liberali e monarchiche istituzioni. Colla circolare in parola il gen. Pianelli vuole porre un freno a quei signori ufficiali e militari i quali essendo a contatto di certi giornalisti, possono o con falso notizia o con altri non lodevoli intendimenti, nuocere al prestigio sommamente alto e dignitoso della disciplina militare.

AL VATICANO

Giovedì mattina verso le 10 nella vasta Sala Clementina al Vaticano aveva luogo, alla presenza della Santità di Nostro Signore Leone XIII, un solenne esperimento di Teologia e di Diritto Civile dato dagli studenti di queste due facoltà nel Liceo del Pontificio Seminario Romano.

Le tesi prescelte per questo pubblico saggio erano venti sulla Teologia ed altrettante sul Diritto Civile.

Verso l'una pom. Sua Santità poneva termine alla disputa e chiamava alla sua presenza coloro che avevano preso parte al detto esperimento, degnandosi di donare ai difendenti come agli arguenti due medaglie per ciascuno, una d'oro l'altra d'argento racchiuse in eleganti astucci di Velluto.

Di poi Sua Beatitudine si levava in piedi e rivolgeva a quella numerosa assistenza un forbito discorso latino tendente a dimostrare la necessità degli studi teologici e del Diritto civile, non che a congratularsi con quegli egregi giovani pel nobile saggio dei loro studi.

Sua Santità riceveva venerdì in udienza di congedo il signor Barone Wolfram de Rothenhan, primo Segretario della Legazione di Prussia presso la S. Sede, il quale partirà quanto prima per la sua nuova destinazione di primo Segretario dell'Ambasciata di Germania in Parigi.

Dopo il S. Padre ammetteva all'onore dell'udienza il sig. Cav. Cirillo Machado, recentemente giunto in Roma colla qualifica di Addetto all'Ambasciata di Portogallo presso la S. Sede.

Leggiamo nel *Moniteur de Rome*: Sappiamo che S. E. il Cardinale de Faloux ha lasciato al Vaticano tutti gli oggetti che ornavano i suoi appartamenti.

Sua Eminenza ha lasciato inoltre una offerta considerevole al Denaro di S. Pietro.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Il ministro dell'Interno ha rivolta espressa raccomandazione ai prefetti del Regno, affinché promuovano nelle rispettive provincie l'azione del pubblico ministero contro le indebite iscrizioni nelle liste elettorali di coloro i quali siano stati iscritti nelle ultime revisioni della primavera 1884, in forza dell'articolo 100,

Il Ministero chiese ai prefetti un resoconto completo e particolareggiato del movimento comparativo e progressivo di tutte le associazioni politiche del regno.

I concorrenti all'esame per i ventiquattro posti gratuiti nell'Università di

Pavia debbono presentare le loro dimande prima del 20 agosto prossimo.

Il giorno dell'esame non è ancora fissato.

I ministri Depretis e Genala riceveranno i delegati della provincia di Treviso venuti a chiedere che la congiunzione ferroviaria da Treviso a Molta si prolunghi fino a Cansara.

I ministri diedero risposte evasive.

I ministri stranieri accreditati presso il Quirinale abbandonarono la capitale.

Non resta ancora a Roma che l'ambasciatore inglese.

Si assicura che l'on. Mancini abbia manifestato l'intendimento di dimettersi da ministro degli affari esteri. Causa di questa risoluzione sarebbe l'insuccesso sopra tutte le questioni estere che si sono sollevate dacché è al potere; oltre al malcontento che contro di lui si solleva da ogni parte all'interno. L'on. Depretis tenta di dissuadere il suo collega da tale proposito senza però nascondere che la posizione è alquanto difficile.

Il contingente di prima categoria pel 1884 è fissato ad 80,000 uomini, ventiquemila dei quali saranno destinati secondo il numero d'estrazione.

Il loro servizio sotto le armi si limiterà ad un biennio.

A datare dal 1. luglio corrente, lo stipendio ai pretori sarà:

Per la prima categoria L. 2500; per la seconda L. 2200. L'indennità agli aggiunti giudiziari è stabilita in L. 1800.

Per la maggiore spesa saranno iscritte in bilancio L. 377,000.

ITALIA

Livorno — Togliamo da un dispaccio del *Secolo*: «Nel Consiglio comunale di Livorno venne respinta la proposta del consigliere comunale avvocato Alessandro Petroni, tendente ad abolire l'insegnamento del Catechismo e della Storia Sacra nelle scuole. Il sindaco Fernandez combatté la proposta Petroni, appoggiandosi alla petizione contraria iniziata dal Vescovo al municipio.»

Ravenna — I capi delle società mazziniane hanno mandato una circolare per eccitare ed estendere l'agitazione contro la pena di morte.

Napoli — A Napoli venne di questi giorni fondata dai giovani della *Federazione Napoletana* una associazione operaia alla quale venne dato il nome di *Leone XIII*. L'associazione in pochi giorni poté annoverare 1500 iscritti, e l'altro giorno tenne nella sala dei nobili una adunanza a cui intervennero 1300 operai.

Entusiasmo senza pari.

Parlarono vari oratori, fra cui il presidente avvocato Mazoni, ed il marchese Andreassi applauditissimi. Su proposta di un operaio venne stabilito che le adunanze si apriranno col patriottico grido:

Viva Dio! Viva il Papa!

Alla forte e numerosa associazione napoletana, il *Cittadino Italiano* invia un fraterno saluto.

Venezia — Le notizie che ci reca l'*Adriatico* sulle elezioni amministrative di ieri sono favorevoli alla lista cattolica portata dalla *Difesa*. Di questa lista furono eletti a consiglieri comunali, dieci candidati su dodici. Fra gli eletti notiamo i chiarissimi Dott. Antonio Saccardo e Avv. Giovanni Draghi.

A consiglieri provinciali furono eletti tre della lista cattolica su cinque che erano da eleggersi. Il quarto appartiene ai liberali. Per il quinto decideranno i comuni di Murano e Burano.

Bergamo — Due casi di vaiolo nero, sarebbero avvenuti in provincia di Bergamo, uno dei quali seguito in breve tempo da morte.

Pisa — Sabato sera a Pisa tutti i lumi a gas del Lungarno, sono stati presi di assalto da innumerevoli sciami di piccole farfalle bianche.

Forlì — A Forlì è stato sequestrato il programma e regolamento del partito socialista rivoluzionario di Romagna.

Si son fatte anche delle perquisizioni per scoprire il deposito delle 6000 copie stampate del programma stesso; ma non si è trovato nulla.

Bologna — E' terminato sabbato alle Assise di Bologna dinanzi un pubblico numerosissimo il processo dei buoni falsi. Sessantotto erano i quesiti proposti ai giurati.

All'una pomeridiana il presidente diede lettura della sentenza in cui si condannano a 10 anni di reclusione: Baratta Emilia, Girelli, Perucchi, Bianchi, Nanetti Ignazio, Muzerli, Doreni, De Gaspari Cristiano, Tosi, Ciro, Baiesi Luigi.

Il conte Corner fu condannato a 10 anni di carcere, la Maccagnani Raffaella a 5 anni di reclusione e Fiorini a 7 anni della stessa pena.

I condannati ricorrono in Cassazione. I rivelatori ricorrono per essere dichiarati immuni da pena a termini dell'art. 333 avendo i giurati dichiarato che procurarono l'arresto dei colpevoli.

La Corte condannava a 10 anni di lavori forzati il latitante Prospero Lelli.

Altri sei accusati vennero mandati assolti.

ESTERO

Germania

Un dispaccio da Berlino al *Moniteur de Rome* annunzia, che il Consiglio federale ha definitivamente aggiornata alla sessione del prossimo autunno la discussione della mozione Windthorst riguardo all'abolizione della legge d'esilio. L'aggiornamento equivale al seppellimento della mozione, poichè è sicuro che la maggioranza del Consiglio è ostile ad essa. I giornali cattolici dicono che il Centro prenderà norma da ciò per le prossime elezioni o che non voterà per alcun di coloro che ancora non hanno risolutamente lasciato di parteggiare per Kulturkampf.

— Pubblichiamo, con riserva, il seguente dispaccio particolare della Capitale:

BERLINO 9 — In tutte le provincie cattoliche dell'impero, come pure nell'assiria, circola un indirizzo dei tedeschi al Papa, contenente ogni sorta d'insolenze contro l'Italia a proposito del beni di Propaganda e si promettono una prossima restaurazione del potere temporale.

L'indirizzo è stato firmato già fino ad ora da 4 milioni di cattolici, il governo lo favorisce.

Il deputato conservatore dottor Brecher, membro dell'Accademia di guerra, dichiara nel suo programma che propugnerà ad ogni costo l'alleanza col Papa, la cui amicizia gli sta cento volte più a cuore di quella dell'Italia.

Francia

Le suore di carità ed altre religiose cacciate dagli ospedali di Parigi per *lasciviezza*, ossia ateizzanti, sono state officiosamente invitate a tenersi pronte a rientrare negli ospedali in caso di epidemia.

La Repubblica trova buone a morire questo generoso Suore, che non ha creduto degne del progresso repubblicano.

Le generose Suore si sono poste a disposizione della repubblica e compiranno a Parigi il loro dovere, come eroicamente lo compiono a Tolosa.

I giornali di Marsiglia annunziano che fu aperto un ospedale riservato ai colpiti dal tremendo morbo, e le Suore della carità furono invitate a servirlo. Oella carità rientra negli ospedali il Crocifisso. La Repubblica di Grevy riuscì impotente a laicizzare il cholera.

— La Camera approvò all'unanimità un credito di due milioni per soccorrere le città colpite dal cholera. Un altro credito di mezzo milione è accordato per le spese cagionate dall'epidemia.

Durante la discussione Clévis Hughes, deputato di Marsiglia disse che le notizie del cholera da Marsiglia esagerate, produssero panico. Il cholera è benigno e colpisce soltanto le persone che abusano delle frutta e dell'acqua.

— La Camera respinse la proposta di amnistia generale a tutti i condannati politici.

Belgio

Prima dello scioglimento il Senato contava 37 membri cattolici o 32 liberali. Ora mercè delle nuove elezioni questa alta Camera sarà composta in base a 42 cattolici od a 17 liberali.

Di questa sconfitta dei frammassoni belgi, la *Stefani* ed i giornali liberali d'Italia, per dar prova della loro *imparzialità* o si tacciono od al più si limitano a darne notizie tanto confuse che fanno conoscere davvero il loro sbalordimento che la vittoria dei cattolici loro ha cagionato.

DIARIO SACRO

Martedì 15 luglio

S. Enrico imperatore
(U. Q. ore 10, 28 p.)

Cose di Casa e Varietà

Sabato, solennità di S. Ermagora e Fortunato Patroni dell'Arcidiocesi di nostro Duomo fu visitato da una grandissima folla di gente.

Mons. Pietro Cappellari vescovo titolare di Cirene amministrò oltre 400 cresime e quasi altrettante ne amministrò ieri.

Anche in Aquileia la festa fu celebrata con insolita pompa. S. Ecc. Mons. Zorn principe arcivescovo di Gorizia pontificò nella veste e magnifica basilica quindi amministrò la cresima. Dopo il vangelo il Reverendissimo Arciprete di Aquileia disse brevi ma sentite parole. Prese per molto le parole del salmista *Hec dies quam fecit Dominus exultemus et letemur in ea*, ricordò la grande, la doviziosa Aquileia, tre volte distrutta e che dopo 134 anni di abbandono vede il primo pontefice per la benignità dell'Arcivescovo Zorn. Ringraziò S. A. dell'onore fatto ad Aquileia, e incoraggiò gli Aquileiesi e i diocesani tutti ad onorare o a pregare i celesti Patroni Ermagora o Fortunato o ad amare e rispettare il loro successore legittimo S. A. il Principe Arcivescovo di Gorizia.

La vasta basilica era stipata di gente accorsa dai vicini paesi. Vedemmo anche alcuni indinesi. Molti altri furono tratti in casa dal sole cocente e dall'afa soffocante.

Colloca fulminante. Iersera è morto in poche ore per colica fulminante il sig. De Stefani agente delle tasse a Crema. Si trovava da qualche giorno in permesso a Udine presso il fratello sig. Gerolamo De Stefani cassiere della ditta Trezza.

Incendio. Venerdì ultimo a Trivignano scoppiò un incendio che bruciò completamente una casa mettendo al sole tre famiglie delle quali però una sola ebbe distrutta la mobiglia, gli attrezzi e grano. La causa dell'incendio si ritiene sia stato il frammento ancora in spiche accatastato presso il camino. Il danno tocca le 3000 lire. Le guardie doganali e i terrazzani fecero prodigi di coraggio. Ad affar finito arrivarono le pompe da Palmanova ed i R.R. Carabinieri col delegato di P. S.

Gli istituti di credito in Italia. Centocinquantotto Società di credito ordinario esistenti in Italia posseggono un capitale verento, di 226 milioni contro un capitale nominale di 402 milioni.

Le Società ed istituti di Credito Agrario che nel 1879 era dodici, oggi sono dieci.

Il bilancio che nel 1881 si chiuse con 58 milioni, nel 1883 si chiuse con 51 milioni e mezzo.

Al principio del corrente anno esistevano 252 banche popolari con un capitale verento di 50 milioni 800.000 lire, ed un fondo di 13 milioni o 700.000 lire. I depositi affidati sono 361 milioni.

Laconica ma bella e testuale. Un prefetto francese telefonava ieri l'altro al ministero degli interni:

Prese misure precauzionali, ognuno suo posto, non attendiamo che il cholera.

L'egregio cav. Ugo ex Direttore Provinciale delle R. Poste ha scritto la seguente affettuosa lettera:

Ai signori impiegati e personale dipendente dalla Direzione Prov. delle Poste di Udine

Nell'atto che sto per lasciare questa Direzione per recarmi a coprire il posto di Direttore a Parma, sento il dovere di esternare alle S. S. L. L. la viva mia gratitudine per le dimostrazioni di stima ed affetto datemi durante la lunga mia dimora in questa città ed ancor recentemente, come pure per la zelante ed assidua cooperazione prestatami nell'interesse del buon andamento del servizio, mercè la quale riesci più facile il compito mio.

In questo incontro sento anche il dovere di ringraziare sentitamente l'egregio ispettore signor Simoni per la sincera amicizia di cui mi fu largo nel 6 anni passati insieme, come del pari questo egregio vice direttore signor Spagnoli, del quale, quantunque da soli tre mesi addetto a questa direzione, ebbi campo di apprezzare le doti di mente e di cuore.

E nel rinnovare a tutti senza distinzione i cordiali miei ringraziamenti, li prego di gradire i sentimenti della mia riconoscenza ed affezione.

Udine, 11 luglio 1884.

Il Direttore, Ugo.

Frano. Ci scrivono in data di venerdì 11 corr.:

Una grave disgrazia accadde la scorsa notte a Malmaseria, borgata della frazione di Stella nel comune di Ciseria.

La dirottissima pioggia caduta ieri è poi durante la notte su queste alture cagionò in più luoghi grandissime frane, le quali travolsero seco moltissime pergole ben cariche quest'anno d'uva, e oltre gran parte del raccolto, rapirono a molti di questi operosi terrazzani anche la speranza di riseminare e ripiantare le terre rovinare per molti anni avvenire.

Il danno complessivo di tutta la borgata si calcola dalle 25 alle 30 mila lire.

IL CHOLERA

Tolone 12 — Da iersera 17 decessi.

Marsiglia 11 — Da stamano 38 decessi.

Marsiglia 11 — Nelle ultime 24 ore 74 decessi.

Marsiglia 12 — Da iersera 30 decessi.

Marsiglia 12 — Da stamano altri otto decessi.

Una delegazione degli operai del porto si recò al municipio per demandare lavoro.

Tolone 12 — Da iersera 25 decessi.

Tolone 13 — Da ieri 28 decessi fra cui un'altra monaca.

Marsiglia 12 — Totale dei decessi da iersera: settantatré.

Marsiglia 13 — Da iersera 21 decessi.

Marsiglia 13 — Da iersera alle ore 8 pomeridiane lo stato civile registrò 53 decessi, di cui 13 all'ospedale del Pharo, uno all'ospedale dei Pazzi ed uno all'ospedale militare.

Marsiglia 13 — La rinale convocata per procurare pane o lavoro agli operai si sciolse senza prendere una decisione causa le proposte violente.

Parigi 13 — Da Pretis inviò al console italiano di Marsiglia un primo sussidio di lire 5000 per i colorosi.

Marsiglia 13 — Fra i morti di questi ultimi giorni si contano moltissimi italiani.

Evvi grande ressa alla cassa di risparmio; moltissimi italiani ritirano le somme depositate, e partono poi immediatamente.

Roma 13 — Anche oggi le notizie da tutte le provincie sono ottime.

Nel lazaretto di Ventimiglia l'affollamento dei passeggeri è straordinario.

— Oggi la Città di Genova deve imbarcare a Marsiglia 1500 italiani rimpiantati, i quali verranno sbarcati al Varignano per scontarvi la quarantena.

— Il cordone sanitario stabilito alla frontiera italo-svizzera funziona benissimo. Nessuna caso sospetto fu oggi segnalato.

— Oggi il caldo a Roma era aumentato. Il termometro segnava più di 32 gradi.

TELEGRAMMI

Bruxelles 11 — Malou ha diretto una lettera al presidente della federazione degli indipendenti, dichiarando a nome del gabinetto, che il ministero non è intenzionato a stabilire dazi d'entrata sui grandi esteri, sulle farine e sul pane.

Torino 11 — Il re e la regina sono arrivati.

Parigi 12 — Oltre le 997 annunziate ieri, altro 1405 grazie commutazioni e riduzioni di pene furono accordate ai condannati per delitto comune in occasione del 14 luglio.

Cairo 12 — Confermasi la defezione del governatore di Dongola che obbligò i cristiani a farsi maomettani. Il Mahdi lo nominò emiro.

Madrid 12 — Il ministro di Stato ha incaricato il Ministro di Spagna a Roma di porgere a Mancini assicurazioni le più amichevoli e cordiali attestando il vivo desiderio di definire con piena soddisfazione dell'Italia l'incidente suscitato dalle parole di Pidal.

Sono corse a tal fine pratiche fra il ministro di Stato e Blanco.

Tra le istruzioni ricevute da Blanco vi è quella di chiedere che si smentisca formalmente l'asserzione di Pidal che il go-

verno italiano si sia felicitato col governo spagnolo per il paragrafo del messaggio reale che attesta gli attuali benevoli rapporti fra la Spagna e la Santa Sede.

Vienna 12 — L'anarchico Hannich fu condannato per alto tradimento e tentato assassinio a 10 anni di carcere duro inasprito da un giorno di digiuno al mese.

L'anarchico Strachebar fu assolto.

Berlino 13 — La *Kreuz Zeitung*, piglia le difese, contro la stampa italiana, del ministro spagnolo Pidal, che in piena Cortes si dichiarò fautore del poter temporale del papa.

Vienna 13 — A Zaati in Moravia una grandinata distruisse il raccolto di sei villaggi facendo parecchie persone. I danni sono di 150.000 fiorini.

Berlino 12 — E' morto Carlo Riosardo Lepsius valentissimo orientalista e forse il primo egittologo che vantasse l'Europa.

Roma 13 — La *Castelfidardo* è giunta a Portosaid, la *Vittorio Emanuele* a Gibilterra, la *Caracciolo* ad Aden. Tutti bene.

NOTIZIE DI BORSA

14 luglio 1884

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1884 da L.	92.80 a L.	92.90
id. 1° gen. 1885 da L.	90.83 a L.	90.78
Rend. austr. in carta da F.	80.45 a L.	80.65
id. in argento da F.	81.50 a L.	81.60
Flor. ed. da L.	208.75 a L.	207. —
Debito austr. da L.	206.75 a L.	207. —

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETT. dal 6 al 12 luglio 1884.

Nascite

Nati vivi maschi	7	femmine	15
« morti »	1	« »	2
Esposti	1	« »	—
Totale N. 26.			

Morti a domicilio

Vittorio Mauro di Carlo d'anni 1 e mesi 9 — Francesco Feruglio fu Andrea d'anni 70 fornaio — Filomena Sist-De Lorenzi di Santo d'anni 29 casalinga — Teresa Girardis-Sello fu Gio. Batta d'anni 81 — Giovanni Martinis fu Giuseppe d'anni 58 sarto — Geltrude Rizzo di Angelo di giorni 3 — Luigi Tortolo di Giovanni d'anni 3 e mesi 5 — Carlo Biasi di Carlo d'anni 2 e mesi 4 — Sebastiano Rumignani di Antonio d'anni 1 e mesi 9 — Giuseppe Banello fu Nicolò d'anni 84 servo — Gio. Batta Cassacco di Nicolò d'anni 15 studente.

Morti nell'Ospedale civile

Francesco Feruglio fu Angelo d'anni 56 senale — Mattia Valmolle di giorni 20 — Pietro Rovers fu Michele d'anni 59 macellaio — Natalina Gnesutta-Celotto fu Giovanni d'anni 72 contadina — Regina Cresacco-Cerutti fu Antonio d'anni 70 casalinga — Giovanni Gastonini fu Pietro d'anni 61 linaiuolo — Germana Ugini di mesi 2 — Domenico Piemonte di Pietro d'anni 14 calzolaio.

Morti nell'Ospedale Militare

Francesco De Micheli fu Mauro d'anni 22 soldato nel 5.º Reggimento Cavalieria.

Totale N. 20.

dei quali 4 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio.

Giovanni Cecotti giardiniere con Elisabetta Franzolini setaiuolo — Napoleone Montalbano litografo con Angela Majolini casalinga — Angelo Missio falegname con Luigia Macorati casalinga.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Pietro Feruglio Fornaiaco con Maria Favit contadina — Luigi Bearzi falegname con Lucia Patroncini contadina — Arturo De Sabbata cocchiere con Anna Stuarda sarta.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 12 luglio 1884

VENEZIA	38	56	58	2	27
BAKI	10	65	73	32	66
FIRENZE	61	52	22	30	89
MILANO	62	51	54	35	8
NAPOLI	2	40	29	26	89
PALERMO	78	70	62	24	86
ROMA	81	30	48	20	27
TORINO	56	12	84	15	14

Carlo Moro gerente responsabile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE			
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico			
13 - 7 - 84	ore 9 ant.	ore 3 pnh.	ore 9 po m.
Barometro ridotto a 0° alti metri 116.01 sul livello del mare	756.1	755.3	755.9
Umidità relativa	50	55	60
Stato del cielo	sereno	misto	nuvoloso
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	—	S.W	—
velocità chilom.	—	3	—
Termometro centigrado	27.0	31.2	25.0
Temperatura massima 32.7 minima 20.3	Temperatura minima all'aperto 18.3		

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE

ore 1.43 ant. misto
« 5.10 » omnib.
per « 10.20 » diretto
VENEZIA » 12.50 pom. omnib.
« 4.40 » diretto
« 8.28 » diretto

ore 2.50 ant. misto
per « 7.54 » omnib.
CORMONS » 6.45 pom. »
« 8.47 » »

ore 5.50 ant. omnib.
per « 7.45 » diretto
PONTREBA » 10.55 » omnib.
« 4.30 pom. »
« 6.35 » diretto

ARRIVI

ore 2.30 ant. misto.
« 7.37 » diretto.
da « 9.54 » omnib.
VENEZIA » 3.30 pom.
« 6.28 » diretto.
« 8.28 » omnib.

ore 1.11 ant. misto
da « 10. — » omnib.
CORMONS » 12.30 pom.
« 8.08 » »

ore 9.08 ant. omnib.
da « 10.10 » diretto
PONTREBA » 4.20 pom. omnib.
« 7.40 »
« 8.20 » diretto

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorgi N. 28. Prezzo L. 3, alla bottiglia valida per giorni 20 di cura.



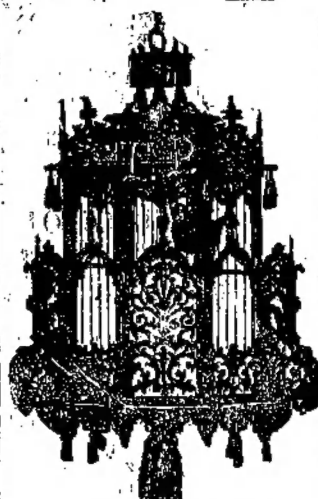
Nello stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, vizi, liquori, profumerie

Depurativo prescritto dai primi medici, per la sua efficacia, e per non essere venduto a prezzo folle come altri depurativi, che vogliono far credere superiori a tutti.

TRAFORO ARTISTICO

Del Legno, Metallo, Corno, Avorio e Tartaruga

Rappresentanza per Udine e provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorgi N. 28.



L'arte del traforo ha da tempo un nome che si eleva al di sopra di ogni altro, e che si diffonde in ogni parte, da ogni di più progredendo e diffondendosi. L'arte di questo suo rapido sviluppo è la scultura in legno, che si apprende, e l'arte che si diffonde in ogni parte, da ogni di più progredendo e diffondendosi.

di gran effetto e di un valore molto superiore a quello della materia impiegata. Grande e quasi incalcolabile l'arte del traforo ha preso un nobilissimo posto nei principali istituti educativi del regno. Migliaia di studenti la riconoscono infatti adatta a sviluppare il senso, la fantasia, l'intelligenza del giovanotto. Merito del traforo è di insegnare a conoscere i pezzi che costituiscono l'oggetto, e così acquistare la pratica del fare, del costruire. In tal modo viene sviluppando nello stesso tempo l'utile brama del lavoro, ed è fonte di dolci compensi. Il traforo ha trovato entusiasti seguaci, ed è tale l'ardore con cui tutti si dedicano a questo utile passatempo, che il miglior regale, senza dubbio, è quello dei pochi utensili e disegni, occorrenti per eseguirlo.

TIMBRI DI GOMMA

Presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorgi N. 28 Udine, si assumono commissioni per timbri di gomma, ai seguenti prezzi:

- Timbri automatici (marcati N. 1 e 2) caduno L. 5.00
- « 3 grandissimi » » 5.50
- « a cilindro di ottone stampati » » 5.50
- « a cilindro piccoli » » 5.00
- « a cilindro piccoli » » 5.00
- « a cilindro piccoli » » 5.00
- « a cilindro piccoli » » 5.00
- « a cilindro piccoli » » 5.00
- « a cilindro piccoli » » 5.00

I prezzi qui sopra indicati, s'intendono per timbri completi, cioè compresa la placchetta in gomma, la scatola ed un fascicolo d'istruzioni. Si forniscono pure timbri a data variabile.

Indispensabili ai viaggiatori

comodissimi per uomini di affari, commercianti o necessari per tutti gli uffici, stabilimenti industriali, ecc. ecc.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1879

Vero brunitoro istantaneo degli oggetti d'oro, argento, palladio, bronzo, rame, ottone, stagno, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramvie, alberghi, caffè, ecc. nonché a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in fiaschi grandi a cent. 60 caduno, mezzo fiasco 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 3.50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*. Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'inventore — O. C. DE LAIRI — Milano, via Brimante n. 36.

N.B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto o da porre in vendita sotto qualsiasi denominazione, è e verrà dichiarato falsificazione. Seguire la firma del fabbricatore all'etichetta portata dai fiaschi o bottiglie, e badare al *Timbro marcato* della fabbrica, sulla capsula e sigillo dei medesimi.

Fluido rigeneratore dei Capelli

del chimico dott. Ohennevier M. T. di Parigi

È un prodotto seriamente studiato; stimolante e tonico attiva il bulbo capillare, favorisce la forza necessaria per la rigenerazione dei capelli; arresta immediatamente la caduta dei medesimi, il che accade alla maggior parte delle persone specialmente nella stagione di primavera ed estate. Quindici lettere in Francia (patente); impedisce la depilazione e la rende robusti ed abbondanti. Con questa deliziosa azione si può esser certi di non perdere il bel dono della natura — la capigliatura — poiché quando per negligenza, si ha la disgrazia di rimanere privi, si fa ogni sacrificio per ricquistarla. Il modo di usare il Fluido Rigeneratore trova scritto ad ogni bottiglia. Effetto garantito.

Costo della bottiglia L. 5. Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque per l'acqua postale dall'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano* Udine Via Gorgi N. 28.

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO

CALLI

Esportazione del premiato balsamo Lasz, callifugo incomparabile per l'America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria

Questo premiato Callifugo di Lasz Leopoldo di Padova, ormai di fama mondiale, estrae CALLI, occhi polli ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza fasciatura, adoperando il medesimo con un semplice pennellino. — Inocua con etichetta rossa L. 1; con etichetta gialla 1.50 munita della firma autografa dell'inventore e del modo di usare il Callifugo.

Deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll' aumento di cent. 50 si spedisce franco nel Regno ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.



POLVERE DI CARNE DI BUE

Sovrano ricostituente in tutte le malattie consumative — Cura delle malattie dell'apparato digerente — Guarigione della cachessia nelle malattie diarreali e del marasma nei processi litigiosi più inoltrati — Utile ai bambini nel periodo dello stitichezza — Indispensabile agli scrofolori, ai rachitici, ai convalescenti.

Si vende in eleganti scatole di latte da grammi 5 corrispondente a grammi 500 di Carne muscolare fresca a L. 1.50 — da grammi 100 corrispondente a grammi 1000 a L. 3 — da grammi 200 corrispondente a grammi 2000 a L. 6.

Ad ogni scatola va unita la sua istruzione. Esigete su di essa la marca di fabbrica e la firma del proprietario.

Unica Fabbricazione in Italia, Farmacia C. Cesarini Bologna. Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorgi N. 28.

ACQUA DI TORINO

Tutto ciò che vi è di più fragrante nel prodotto della distillazione dei fiori è compreso nell'Acqua di Torino. È difficile di trovare una delicatezza di profumo superiore all'Acqua di Torino, che ha proprietà igieniche raccomandate. Diluita nell'acqua apparisce lattica, e con questa, lavandosi qualche volta durante la giornata, ha la proprietà di far sparire qualunque macchia dal viso, le rughe scompaiono e la pelle viene ad essere morbida come il velluto. Se si sciacqua la bocca purifica il fiato, rafforza le gengive e leva qualunque sapore sgradevole alla bocca. Alcune gocce gettate su ferro rovente spandono un profumo atto a correggere l'aria viziata degli appartamenti. Toglie il bruciore che cagiona ordinariamente il rasoio nel fare la barba. Le proprietà igieniche indicate e non tanto facili a trovarsi in altre acque di toilette le hanno procurato il favore del mondo elegante. Ogni bottiglia porta incisa sul vetro la dicitura *Acqua di Torino*. Prezzo della bottiglia Lire 1.20.

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll' aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

POLVERE INSETTICIDA

CON SUPERIORE APPROVAZIONE INNOCUA ALLA SALUTE DELLE PERSONE, AMMESSA ALLA ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1886

Modo di servirsi:

1. Per pulire i letti dagli insetti se ne spolverizza il tavolato e le lenzuola, i materassi ed i paglierici;
2. Per le stanze se ne brucia un tantino su d'un carbone o in una tazzolina con spirito, tenendo chiusi gli usci ed i balconi, i fiori e le piante si possono liberare dalle formiche spolverizzandone i fiori, e ponendola intorno al fusto delle piante medesime;
3. I cani si ripuliscono dalle pulci spargendovi sopra lo specifico e stroppiciandoli leggermente sino a che esso sia penetrato fra i peli;
4. Lo stesso si faccia sulla testa dove esistono pidocchi od altri insetti di simile genere;
5. I panni si conservano liberi dal tarlo, se, nel porli in sarto vi si spanda sopra e nelle pieghe questa polvere;
6. Le gabbie degli uccelli o le stie dei polli ecc. si possono conservare nette dai fastidiosi insetti, e spargendone tra le loro dei sottili si rendono liberi dai medesimi;
7. Per le camere, nelle cui tappezzerie esistono cimici, si bruci la polvere per distruggerle.

Prezzo dell'astuccio grande cent. 35, scatola cent. 25. Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano*. Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

ASSORTIMENTO CANDELE DI CERA

della Reale e Privilegiata Fabbrica di GIUSEPPE REALI ED ENRICA SAVAZZI IN VENEZIA PRESSO LA FARMACIA LUIGI PETRACCO IN CHIARIS - (UDINE)

Questa cera che per le sue qualità speciali ed eccezionali venne premiata con medaglia d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Napoli, Londra, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella Nazionale di Milano, gode di tale un edotto che fu ed è ricercatissima non solo presso di noi, ma ben anche presso le altre nazioni.

Tra le sue buone qualità, questa è la più importante che essa per la sua consistenza ha una durata approssimativamente doppia di quella di un cero di egual peso delle altre fabbriche nazionali.

Ciò costituisce già un sensibile vantaggio economico alle Fabbricanti a cui la si offre a prezzi che non temono concorrenza.

Qualità dunque superiore e senza eccezione prezzi modicissimi lasciano sperare al sottoscritto di essere onorato di numerose ricerche.

LUIGI PETRACCO.